

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ad i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 233

Sonne levant anhos laudes quas esurina fundunt
In cruce signatos iura quod alius legant!

Omnia ergo simul crucis obstruuntur amore:
Quae vixit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utina.

LA BENEDIZIONE del S. PADRE al nostro giornale

Il comm. Vincenzo Casasola da Roma ci scrive che il s. Padre Pio X nell'udienza privata concessa l'altra sera, ha con paterna benevolenza impartita la sua particolare benedizione al Crociato.

La benedizione del Vicario di Cristo ci è sprone a proseguire intrepidi nel lavoro per l'attuazione del nostro programma: *pro aris et focis.*

Viva Pio X

IL RINVIO della visita dello Czar

L'annuncio ufficiale.

Darmstadt, 13. — E' ufficialmente annunciato che per ragioni indipendenti dalla sua volontà l'Imperatore di Russia deve differire la sua visita alla Corte d'Italia.

Una lettera dello Czar al Re.

Pisa, 13. — Il Re ha accordato udienza al principe Dolgorouki, latore di una lettera dello Czar. Il Re conosceva il principe Dolgorouki per averlo incontrato più volte a Pietroburgo, durante la sua ultima visita. Nessuno conosce il contenuto della lettera, ma si sa che lo Czar in essa non solo fu cortese col Re d'Italia, ma affettuoso, espansivo. Colte poche persone di Corte con cui il principe Dolgorouki ha parlato, ha ripetuto che lo Czar è dolentissimo di non esser potuto venire a Roma, ma che ci verrà presto. Il Re accolse con vivo rammarico la notizia della mancata visita. Anche la Regina Elena è stata assai dolente del contrattempo. Il principe fu invitato stamane a colazione dal Re. Egli ripartirà nel pomeriggio.

I commenti della stampa estera.

Pietroburgo, 13. — La *Novoje Wremia* commentando la notizia ne attribuisce la causa alla condotta dei socialisti contrari agli elementari principii di civiltà; ma afferma che non per questo sarà turbata l'amicizia delle due case regnanti e l'accordo tra i due popoli.

La *Peterburskaia Viedomosti* chiama il rinvio un avvenimento di grande importanza politica. Dice che è una sciocchezza la mancanza di tatto del partito repubblicano e socialista che distrusse i frutti di una visita importantissima per la politica e le finanze d'Italia; ma la simpatia dell'Imperatore dura vivissima per la Corte italiana. La visita sarà probabile per un avvenire non lontano.

La *Novosti* insiste specialmente sulla durevole amicizia fra le Case d'Italia e Russia.

Vienna, 13. — Il *Verland* commentando l'informazione della mancata visita dello Czar a Roma, dice che la causa si deve ricercare nelle agitazioni anticzariste dei socialisti.

L'*Allgemeine Zeitung*, scrive: Il motivo starebbe in ciò: che il Governo italiano stesso avrebbe mostrato di dubitare di poter riuscire ad impedire le dimostrazioni anticzariste. Le trattative avviate in proposito fra il Governo e il partito socialista non approdarono a alcun risultato positivo. Una parte del partito socialista era bensì propenso ad accettare le proposte del Governo, ma una frazione considerevole persistette nel proposito di far dimostrazioni contro lo Czar e fece anche tutti i preparativi all'uopo, e perciò il Governo italiano, che ora si appoggia all'estrema sinistra, si sarebbe trovato in una situazione fatale se queste dimostrazioni fossero avvenute, perchè avrebbe dovuto reprimere col massimo rigore. Per tutte queste ragioni il piano del viaggio a Roma di Nicolò II fu abbandonato.

Parigi, 13. — Il *Gaulois* scrive: Lo Czar, pur disdegnando personalmente le ingiurie dei socialisti e giudicando che essi si indirizzavano egualmente al popolo di cui egli è personificazione essenziale, ha considerato che la sua dignità di Sovrano, rappresentante la Nazione, gli impediva di recarsi in un paese straniero dove una parte dell'elemento rappresentativo si manifestava ostile alla nazione stessa; ha creduto suo dovere attendere fino all'ultimo momento per esprimere il suo proposito di rinunciare al viaggio, perchè non si giudicasse apertamente la politica del Governo imperiale.

Egli espresse i suoi legittimi scrupoli a Vittorio Emanuele e gli annunciò di aver prorogato il viaggio. Questa decisione sarà accolta con grande impressione in tutta l'Italia ed in Europa; e può darsi basterà a dimostrare al Ministero Zanardelli come sia pericoloso incoraggiare i socialisti e reggersi al potere col l'aiuto della estrema sinistra.

Secondo informazioni dell'agenzia *Paris Nouvelles*, l'aggiornamento ha per causa l'agitazione persistente del partito socialista, il quale sebbene impotente a provocare manifestazioni ostili, ferisce tuttavia profondamente la nazione russa e lo stesso Imperatore. Ora il viaggio dello Czar a Roma si considera come impossibile finché l'agitazione non sia cessata.

L'«Avanti», è soddisfatto.

Roma, 13. — L'*Avanti* dice di non cantare: *Je triumphe*, ma di pigliare nota soltanto che l'avvenimento ha innegabilmente un significante valore storico nelle vicissitudini della politica internazionale. Aggiunge che la dimostrazione ha raggiunto il suo fine, anzi lo ha soverchiato. «Lo Czar — esclama — non venendo, ingrandisce e rende più solenne la protesta».

Il deputato Morgari in un lungo articolo sull'*Avanti* cerca di dimostrare come gli venne l'idea del fischio quando apprese che lo Czar veniva in Italia. Dice che non volle cedere alle esortazioni degli amici, che volevano dissuaderlo.

L'impressione a Roma.

I danni della capitale.

Roma, 13. — Nei circoli politici è voce unanime che la posizione del Ministero è diventata insostenibile. Persino gli amici più ferventi di esso non sanno più come difenderlo. I giornali ministeriali almanaccano commenti strampalati che provocano la generaleilaria. Nello stesso tempo lo sdegno è vivissimo contro un governo che ha condotto a rendere schiava la nazione d'un'infima minoranza e che ne ha diminuito notevolmente il prestigio all'estero. E' vivamente stigmatizzato il contegno di Zanardelli, che si trova ancora a Maderno. E' intenzione di parecchi deputati di chiedere la sollecita convocazione della Camera.

I danni più che la capitale soffre per la mancata visita sono ingenti. Il municipio — come non fossero abbastanza misere le sue finanze — sarà costretto a pagare in gran parte le spese impegnate per i festeggiamenti che si dovevano fare in onore dello Czar. Infatti si erano pagate per lo spettacolo di gala all'Argentina 40.000 lire e da due giorni erano cominciate le prove della *Gioconda* con artisti di cartello e col corpo di ballo appositamente venuto da Milano. Inoltre erano acquistate migliaia di bandiere russe e si erano fermati gli alloggi per le truppe.

Il Ministro della Guerra ordinò di sospendere la partenza delle truppe che dovevano venire a Roma per la rivista in onore dello Czar.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 13. — Il S. Padre ha ricevuto stamane il generale degli Agostiniani Scalzi, Mons. Jorio Arcivescovo di Taranto accompagnato dal suo Vicario Monsignor Cantelmo, il Padre Rodriguez Direttore della Specola Vaticana col vice direttore e col Personale della Specola stessa.

Nel pomeriggio riceveva Mons. Ricciardi Vescovo di Nardo; il Generale dei Dottrinati P. Perez, e il Procuratore degli Agostiniani. Passando per le Loggie ammise alla Sua Augusta Presenza varie famiglie.

La crisi ungherese

Vienna, 13. — L'imperatore ricevette in lunga udienza Khuen, che rimarrà qui fino a domani. L'imperatore riceverà domani Lukacs.

Altri scontri con le bande bulgare.

Costantinopoli, 13. — La porta annunzia vari scontri fra le truppe turche e le bande bulgare nei distretti di Florino e Ochrida. Cento inforti furono uccisi a Florino, 32 ad Ochrida.

Tra Russia e Giappone nell'estremo oriente.

Londra, 13. — Tutti i giornali pubblicano dei lunghi dispacci concernenti gli affari dell'Estremo Oriente. L'opinione pubblica negli Stati Uniti è molto eccitata per questa questione, secondo un dispaccio da Washington. Si crede che la guerra fra la Russia e il Giappone sia inevitabile.

I diplomatici però non condividono questa opinione, così pure i circoli bene informati. Anzi il ministro del Giappone ha dichiarato che considerava come assolutamente infondata la voce che il Giap-

pone abbia inviato un ultimatum alla Russia.

Il *Times* commentando le notizie dice: «Noi possiamo essere sicuri che il governo giapponese rimarrà calmo e osserverà fedelmente la clausola del nostro accordo che obbliga ciascuno dei due governi, quando i suoi interessi siano in pericolo, a comunicare i suoi progetti dell'uno all'altro, perchè ciò è la sola garanzia contro una azione troppo affrettata da parte loro. Nondimeno, non è inconcepibile che avvengano circostanze rendenti l'inazione non più possibile né prudente».

Queste ultime parole sono una velata minaccia alla Russia.

Note e commenti

Vecchiaia autunnale.

L'anno declina e la possente e feconda virilità estiva, viene man mano affievolendosi nella vecchiaia autunnale.

Non più il sole torrido che fa scropolare la terra ed ammassa le foglie degli alberi assetati e sprema a rivi il sudore dalle fronti dei lavoratori; non più i temporali e i turbini furiosi, — simili agli scoppi d'ira d'un uomo forte e sanguigno, — non più le tepide notti dai silenzi popolati dai mille trilli e murmuri e ziri degli innumeri insetti estivi: piovigina, il cielo è grigio, l'aria si è fatta fredda; al color biondo delle messi si è sostituito il grigio delle nebbie; si chiudono le ville e si riaprono le scuole, e i contadini preparano i conti pel prossimo San Martino, e i villeggianti tornati in città tirano — ah! — le somme dei conti della villeggiatura!

Piovigina ed il velo acqueo che intristisce la campagna — dove pur spiccano ancora vivaci, sgargianti, le macchie gialle e rosse delle ultime foglie — avvolge in una malinconia plumbea la città. Ma intanto nei tini e nelle botti gorgogliano, brontolano, bollono e spumeggiano i mosti e fuor dei vapori delle nebbie umide e fredde si eleva promettitrice di sempre nuovi e pur sempre antichi gaudi, la gaia cauzione del licor di Lico e di Noè...

Dal sogno alla realtà.

Lettori cari, sognavamo la vecchiaia autunnale ed i spumeggianti mosti, ma il direttore ci richiama ben presto dai nostri sogni fantastici alle dolorose realtà della vita. Le *Note* — egli ci dice — non sono fatte per descrivere i sogni dei redattori, ma per commentare seriamente e serenamente i fatti che vanno continuamente svolgendosi nel turbinio della vita moderna.

Quindi non più sogni... ma realtà palpante.

Le bugie della politica.

E incominciamo pure a commentare la realtà; e — vedete paradosso — incominciamo con la realtà delle... bugie politiche. L'altro giorno quelle buone lane dei signori André e Combes ne hanno svariato tante di quelle bugie... politiche che sono la base di tutta la diplomazia moderna, da far tremare quella statua di Vercingetorice che essi erano andati a inaugurare laggiù a Clermont-Ferrand.

Figuratevi lettori: André e Combes hanno voluto fare del Vercingetorice — il grande capitano dei Galli pugnanti nel secolo avanti all'Era volgare, contro Giulio Cesare invasore, per la loro patria indipendente — niente meno che un frammassone, un anticlericale! Ma questo è altrettanto stupido, come trovare in qualche verso del Divino Poeta un preludio... alla macchina a vapore. Non ve ne pare?

Però per la bellissima copia del generale socialista e del frammassone ex-abbate tutto è buono in questo mondo: tutto: anche le bugie... politiche, purchè con esse si possa fare dell'anticlericalismo fegatoso.

Altre bugie politiche.

E questa salsa anticlericale non mancò al banchetto democratico di Gravencos, dopo l'inaugurazione del monumento a Vercingetorice. Figurarsi se potea mancare! E Combes si alzò tra gli applausi repubblicani e disse «che è il paese, è la Francia quella che desidera la continuazione della lotta contro il clericalismo e che la maggioranza deve rimanere infatta, unita ed affrettarsi ad operare nell'interesse della pace pubblica, per impedire all'opposizione di continuare in paese la sua vasta agitazione».

Che proprio sia la Francia quella che vuole la continuazione della «lotta contro il clericalismo» non lo crediamo. Il fr. Massé — ricordino i lettori le sue dichiarazioni pubblicate l'altro giorno — diceva invece, — e si vantava di dirlo, — che chi vuole la lotta è la Massoneria. E' questa adunque un'altra bugia... politica dell'ex-abbate.

Si vuole la scuola laica.

Ma Combes è persuaso di poter dire nei suoi discorsi qualunque bugia, per-

chè sa di essere spalleggiato in questo da tutti i fanatici amanti della... scuola laica. Figuratevi che proprio domenica a Marsiglia si è chiuso il congresso radicale-socialista, e si è chiuso emettendo un voto a favore del monopolio dell'insegnamento, con un'aggiunta invitante Chaumié ad applicare con maggiore energia la legge che prescrive la laicità della scuola.

E Chaumié, ne siamo certi, si affretterà ad appagare i voti degli illustri congressisti di Marsiglia.

Ibridi connubii.

Ci sono al mondo certi esseri anfibi, che sembrano messi appositamente in «questa bassa gora» per dimostrare quanto in basso possa scendere la dignità umana. Figuratevi: i liberali tedeschi che hanno fino a ieri lanciato i loro strali... velenosi contro i socialisti, ora si sono uniti in ibrido connubio coi loro nemici di ieri: e sapete perchè? Leggano i lettori questa notizia:

«Domenica ebbe luogo a Berlino il Congresso liberale costituzionale, cui parteciparono i socialisti nazionali, ora fusi con essi. Si discusse la tattica nelle elezioni del Landtag (Camera prussiana). Barth propugnò caldamente l'alleanza coi socialisti. Fu votato un ordine del giorno consigliante, dove le circostanze lo consentano, l'accordo coi socialisti contro i candidati clericali e conservatori».

Quando si tratta di combattere gli abborriti clericali ogni dignità o questione di partito resta sopita. Per fortuna che i clericali tedeschi forti della loro potente organizzazione nel campo politico e sociale, se la ridono di tutti questi ibridi connubii.

Perchè lo Czar non viene.

Sapete, o lettori, perchè lo Czar ha rimandato la sua visita a Roma... a tempo migliore? Per non essere arrestato quale un volgare malfattore!

Non ridete: leggete questo gingillo di ordine del giorno che il circolo socialista di Bagnolo in Piano votava nell'assemblea del 19 settembre:

«Il Circolo Socialista di Bagnolo, in vista della venuta dello Czar di Russia ed in merito alla proposta del compagno Morgari ed alla campagna dell'*Avanti* di fischiare (!) lo Czar; delibera di non approvare pel fischio (!) ed è invece solidale colla Federazione socialista milanese per invitare il Governo d'Italia a trovarsi in arresto quale un volgare malfattore».

E l'on. Zanardelli nel bivio di rinunziare alla venuta dello Czar — o se venisse trarlo in arresto, ha scelto il primo come minor male!

E poi direte che in questo mondo non ci siano dei matti... anche fuori dei manicomi!

Gli atti dell'istruttoria

Murri - Bonmartini.

Bologna, 13. — Ieri sono scaduti i termini speciali concessi dal primo presidente della Corte d'Appello alle parti per prendere visione o copiare i documenti dell'istruttoria Murri-Bonmartini. Le parti non sono riuscite a copiare tutti i numerosissimi e lunghissimi atti e nessuna proroga fu concessa.

Gli atti e i documenti ora passeranno alla Sezione d'accusa, che emetterà la sua sentenza, dicesi, entro il 20 novembre. Si assicura che i difensori degli imputati non presenteranno alla Sezione alcuna memoria per protestare contro il rifiuto della proroga accennata.

Il grave incendio di Bakù.

I danni ingentissimi.

Varsavia, 13. — Sul grave incendio delle tenute petrolifere di Bakù si hanno questi particolari.

I danni si calcolano già a quest'ora a oltre 30 milioni di rubli. La società del mar Caspio e mar Nero, ha perdute molte torri, tre grandi serbatoi, l'edificio delle pompe con tutto il macchinario e 35 milioni di *può* di petrolio già chiusi in barili ed in vagoni cisterna. Anche altre ditte hanno sofferto danni enormi.

Complessivamente si calcola che siano andati distrutti 50 milioni di *può* di nafta scaturita dalle sorgenti e che scende in un fiume di fuoco verso il mar Caspio. Si teme che la nafta sia accesa sotterra, per cui potrebbero avvenire delle esplosioni.

Si tentò di soffocare l'incendio in un pozzo, otturandone l'imboccatura con un macigno, ma una vera tromba di petrolio infiammato fece saltare in aria la pietra, ustionando gravemente tutti gli operai, che avevano lavorato a collocarla.

Dopo i disordini anticlericali di Bilbao.

Madrid, 13. — Un dispaccio ufficiale da Bilbao annunzia l'arresto di 40 membri di circoli repubblicani e di 19 persone che volevano imbarcarsi per Santander e di cui alcuno appartiene al partito repubblicano carlista. I tribunali funzionano a Bilbao. Vi fu un solo morto. I feriti trasportati all'ospedale sono 30. Il governo ha ordinato al prefetto di Santander di prendere i nomi degli individui che sono sbarcati da Bilbao.

Le Associazioni Cattoliche nel Consiglio superiore del lavoro

Da circa un mese, la stampa italiana si occupa con insistenza, non comune, del Secondo Gruppo dell'Opera dei Congressi e della domanda da esso presentata al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per ottenere alla Federazione nazionale delle Società cattoliche di mutuo soccorso il diritto di essere rappresentate nel Consiglio superiore del lavoro!

L'accanimento con cui alcuni membri del detto Consiglio combatterono la petizione del Secondo Gruppo, e i motivi addotti, perchè venisse respinta, dimostrano l'angustia di mente di uomini che si danno importanza e lo spirito settario che presiede e determina i loro atti, anche quando si compiono in alti Consessi, dove ognuno dovrebbe regolarsi non a seconda delle proprie opinioni individuali, ma a rigore di giustizia e a norma di legge.

E' noto che la maggioranza del Consiglio non fu giacobina e settaria al punto di respingere, senz'altro, l'istanza del Secondo Gruppo; essa, in un motivato ordine del giorno, riconobbe l'esistenza e l'importanza dei sodalizi cattolici di carattere economico-sociale; riconobbe parecchie imperfezioni della legge sull'Ufficio del lavoro; riconobbe inoltre che il Ministro avrebbe potuto, valendosi della facoltà dategli dalla legge, accordare alle Società cattoliche una rappresentanza nel Consiglio superiore del lavoro.

La pubblicazione documentata dal Memoriale del Secondo Gruppo e dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio superiore del lavoro ha irritato i nervi di coloro che vorrebbero perpetuare in sé il monopolio delle organizzazioni operaie, perchè fan pompa di quella neutralità, che, non di rado, ricopre e nasconde le più raffinate ostilità.

Il Secondo Gruppo, le persone che lo dirigono e le Associazioni che ad esso mettono capo furono e sono pur oggi messe in canzone.

Come? si dice, vi astenete dal partecipare alla vita politica della nazione e osate chiedere di penetrare nel Consiglio superiore del lavoro?

La legge, dicono, nomina tassativamente le Federazioni aventi diritto alla elezione di un certo numero di delegati a far parte del Consiglio superiore del lavoro; entrate in quelle Federazioni e sarete soddisfatti; ivi potrete far valere le vostre ragioni.

Sono argomenti codesti veramente ridicoli e sciocchi. Se tutti i cittadini sono eguali dinanzi alla legge; se il diritto di associazione è assicurato dallo Statuto fondamentale, ed è libero l'associarsi, quando non si volgano i sodalizi a fare il male o ad offendere le istituzioni dello Stato — non vi ha proprio motivo alcuno perchè si vogliano considerare i cattolici e le loro associazioni fuori del diritto comune.

Nè, ci pare, possa costituire titolo d'inferiorità, rispetto ad altri, il fatto che nello Stato italiano sianvi cittadini che non esercitano qualche diritto politico loro consentito dalla legge, per ragioni particolari. La legge accorda il diritto, ma non impone l'obbligo tassativo di esercitarlo il diritto stesso. Se, dunque, su tal punto tace la legge, altri non ha diritto di sentenziare diversamente e di condannare.

La pretesa poi dell'on. Maffi, del *Secolo* e della *Cooperazione Italiana* di Milano, dei quali il Maffi è redattore, sono assolutamente assurde. Abbiamo già dichiarato altra volta che le Associazioni cattoliche, non aderiranno né alla Federazione delle Società di mutuo soccorso, né alla Lega delle Cooperative, né alla Federazione delle Camere del lavoro, delle quali il Maffi è segretario. Noi abbiamo ragioni solide che ci consigliano di fare da noi, di dare e di mantenere ai nostri sodalizi e alle loro Federazioni carattere speciale, distinto. Ciò non è vietato dalla legge; moltissimi anzi, dei sodalizi aderenti al II Gruppo hanno personalità giuridica; vivono, dunque, sotto la protezione del Codice di commercio e delle leggi dello Stato.

Ora il diritto di essere rappresentati da delegati propri le associazioni cattoliche operaie e agricole lo hanno, in virtù della

I cattolici non reclamano privilegi: nei limiti delle leggi e nei campi dove la loro azione è consentita chiedono soltanto di essere considerati e trattati alla stregua comune; in proporzione del loro numero e della loro forza saranno a maggioranza o minoranza.

In ogni caso, come in altri consessi, sapranno essere rispettosi, tolleranti e, ciò che più importa, diligenti e operosi. Nicolò Rezzara.

NECROLOGIO

La morte del padre di R. Murri. Venerdì sera a Monte S. Pistrangeli è morto il signor Antonio Murri, d'anni 68, padre del sac. Romolo Murri, il quale accorse al letto del padre morente lo assisté e gli amministrò i Santi Sacramenti.

A Don Romolo Murri, colpito da tanta sventura, le nostre vivissime condoglianze. L'on. De Bernardis.

Colpito da emorragia cerebrale cessava martedì sera di vivere, a Napoli, il deputato De Bernardis, presidente di quel Consiglio provinciale.

L'on. De Bernardis era nato a Napoli il 5 febbraio 1849 ed era popolarissimo, specie nella sezione Stella, dove abitava e di cui fu il rappresentante al Parlamento fin dalla sedicesima legislatura. Fu sottosegretario di Stato al tesoro nel 1896, durante il gabinetto Di Rudinì. Volontario con Garibaldi, combatté parecchie campagne e si distinse anche durante l'epidemia colerica di Napoli nell'84.

I Sovrani d'Italia a Parigi

La partenza da Pisa.

Pisa, 13. — I Sovrani coi seguiti giunsero in carrozze Daumont alle 14.15 alla stazione di Porta Nuova. La folla enorme accalcatesi lungo il viale delle Casceine e nei pressi della stazione li accolse con frenetiche acclamazioni, mentre la musica cittadina suonava la marcia reale. I Sovrani entrarono nella stazione, ove si trovavano ad attenderli l'on. Morin e il marchese Corsini. I Sovrani salirono immediatamente in treno con Morin e seguiti.

Il treno reale partì alle 14.25, mentre immensa folla riversatasi lungo la linea ferroviaria rinnovava una entusiastica indimenticabile dimostrazione e la musica suonava la marsigliese. Il Re si affacciò al finestrino della vettura per rispondere al saluto della popolazione che gridava freneticamente: Viva il Re, Viva i Sovrani, Viva l'Italia, Viva la Francia.

Il passaggio del treno reale.

Genova, 13. — I sovrani sono giunti alle 18.18 alla stazione Brignole in forma privatissima. Si trovavano alla stazione il prefetto e le altre autorità. I Sovrani non si affacciarono; la folla che si trovava nei pressi della stazione acclamò entusiasticamente i Sovrani alla partenza del treno.

Torino, 13. — Il treno reale è giunto alle 22.29. Trovandosi alla stazione il Duca d'Aosta, il conte Giannotti, il Questore ed altre autorità. I Reali non si affacciarono. Il Duca d'Aosta si trattenne a colloquio con Ponzio Vaglia. Il treno, su cui salì il conte Giannotti, ripartì alle 22.40, precedendo la staffetta scortata dall'ispettore ferroviario ingegner Vallino. Grande apparato di forza. Si permise l'ingresso nella stazione ai soli giornalisti; fuori, discreta folla.

Le persone di Corte.

Torino, 13. — Le persone di Corte che accompagnano il Re a Parigi sono: il ministro Morin, col luogotenente di vascello Henkensfeldt Slaghek, suo aiutante di campo; il generale Ponzio-Vaglia, ministro di Casa Reale; il conte Giannotti prefetto di Palazzo; il generale Brusati, aiutante di campo generale; il contrammiraglio De Libero, il capitano di corvetta conte Leonardi di Casalino e Pismengo; il maggiore Uboldi da Capei, aiutante; il conte Bruschi Falgari, maestro delle cerimonie, e il dottor Quirico. Le persone che accompagnano la Regina sono: la duchessa d'Ascoli e la contessa Guicciardini, dame di Corte, il duca d'Ascoli e il conte Guicciardini, gentiluomini di Corte.

Valle, distrutto durante la guerra di religione, ed è appunto con quel materiale che si era costruito il casaggeggiato rurale. Il cascinale ha le abitazioni soltanto da un lato, e queste sono anche troppo di buona apparenza. A pian terreno, oltre alla cucina e alla camera di Pascal e quella di sua sorella, vi è la latteria, a muro a muro con una vasta stalla, dove cinque paia di buoi e dieci mucche stanno a loro bell'agio.

Il piano superiore serve per i domestici. I granai, i porcili, tutto insomma che è necessario per un'azienda agricola di qualche importanza, le stalle per i cavalli, le stalle per i muletti e per gli asini, i pollai, i fienili erano dagli altri due lati del cortile spazioso, un cortile di forma rettangolare.

Tutta questa costruzione è in pietra grigia, rimbuzzata d'un cemento giallastro. Gli architravi e gli stipiti delle finestre e degli abbaini sono fatti di gesso e portano le vetrate di lastre piane nitide, assicurate da lamine di ferro.

Il tetto è coperto di tegole rosse, ornato agli angoli da sponde di zinco ruggioso, screziato qua e là da macchie di muschio

L'entusiasmo a Parigi.

Parigi, 13. — Tutti i giornali settimanali illustrati pubblicano ritratti e vignette attinenti all'avvenimento. La richiesta delle bandiere italiane poi è tale, che il Louvre, il Printemps e il Beau Marché ed altri grandi magazzini dovettero creare appositi laboratori per la manifattura e speciali riparti per la vendita.

Da ieri gli alberghi al centro della città non hanno più camere disponibili. Frattanto, con tutti i treni arrivano in gran numero i forestieri. La città è straordinariamente animata. La decorazione delle vie per cui passerà il corteo reale e della stazione del Bosco di Boulogne è pressoché ultimata.

E' una vera caccia accanita ai biglietti della serata di giovedì all'Opera. I posti disponibili son pochi perché quasi tutte le poltrone di platea sono riservate ai senatori e deputati, perciò è grande il malcontento specialmente fra i giornalisti. Sono giunti dall'Italia vari giornalisti fra cui Matilde Serao.

Re Vittorio e Re Leopoldo.

Parigi, 13. — L'Echo de Paris dice che è probabile che abbia luogo un'intervista fra Re Leopoldo e Re Vittorio durante il loro soggiorno a Parigi. Re Leopoldo assisterà a tutte le feste in onore dei Reali d'Italia.

UNA PAGINA DALLA CINA

Come venne annunciato il volume "Una pagina dalla Cina", l'interessante opera del P. Cherubino da Sappada, venne edito dalla Tipografia del Crociato.

La bella edizione si vende presso questa Tipografia per sole lire 3; se per posta centesimi 25 in più.

PICCOLE NOTE

La polenta... in tavola reale?

Leggiamo nei giornali di stamana: «Venerdì le associazioni italiane di Parigi, fra cui la Polenta, si riunirono al piano terreno dell'Ambasciata d'Italia ova i Reali, che pranzarono quel giorno all'ambasciata, li riceveranno».

Polenta e... pranzo. Sarebbe un po' magra per i nostri Sovrani se nel pranzo all'ambasciata avessero da mangiare la... polenta.

Tutto il mondo è paese.

Pei suoi lettori... assidui, scrive la Patria d'Ancona: «Alcuni vogliono il giornale più grave, altri più leggerino, ma poco sa! Per D. S. gli articoli sono lunghi come ore di agone, altri li trovano indispensabili specialmente nel dopo pranzo di estate... per prendere sonno».

Un assiduo vuole la Patria più piena ed in questo va pienamente d'accordo con gli amministratori... gli associati che non pagano l'abbonamento, la vogliono più mancante, ma questi... non hanno scritto».

Da ciò si capisce che... tutto il mondo è paese.

Quanto sono banali!

In Francia si è eretto un monumento a Renan, a costo anche di farlo custodire giorno e notte da un drappello di gendarmi; ma non si vuole ora lasciar innalzare un monumento a Giovanna d'Arco, a quella Palzella che un dì salvava la Francia.

Perché? Il decreto del prefetto d'Angers con cui è fatta detta proibizione, dice così:

«Giovanna d'Arco essendo alla vigilia di essere beatificata, questa statua avrebbe un carattere clericale».

Da qui si capisce tutto. Quanto sono banali i nostri anticlericali!

Sirepiti di socialisti.

A Roma hanno sequestrato l'Asino. Il di lui degno compagno l'Avanti è andato

e da lieheni. Attraverso i vani aperti dei granai, riparati da assiella, si scorgono dei mucchi di paglia e di fieno.

Questo cascinale insomma, poco pittoresco, sarebbe stato melancolico e triste, se non avesse avuto quegli adornamenti naturali e graziosi, che abbelliscono tanto le povere capanne come i sontuosi castelli. Sulla facciata si estendevano in ispalliere, disposte con buon gusto, le rampe curve e capricciose della glicina, della vite selvatica e del caprifoglio, alle quali si intrecciava, a seconda delle stagioni, la ramificazione flessibile del convolvolo, della cimbaria e della clematide, così che dall'aprile sino al settembre un trillo di foglie verdi e di fiori di ogni colore tappezzava le muraglie, inghirlandava le finestre e serpeggiava fluo sulla tegole del tetto.

Le tettoie, sotto cui si mettevano gli arnesi per arare, e quelle che servivano per ricavar dall'acqua le fascine, i pali da vite, i grossi ceppi da fuoco, accomodavano sotto un ammantato di edera, di ciuffi di garofani selvatici, che crescevano e sbucavano da tutti i fori delle muraglie.

su tutte le furie per questo sequestro, ed il non meno degno compagno onor. Varazzani si è affrettato a mandare una interrogazione al ministro di grazia e di giustizia per sapere se «sia compito dei magistrati italiani perseguire la libera stampa e sopprimere le documentazioni storiche in servizio e a comodo della chiesa cattolica e del partito clericale».

L'Asino... libera stampa! Altro che stampa libera: porcaiuola addirittura!

Un'altro giornale ben fatto.

Prima era il Giornale di Venezia: ora è la Patria del Friuli che parlando di Mons. Valussi scrive:

«Nel 1896 fu promotore del Congresso antimassonico, congresso che ebbe un colossale insuccesso causa la montatura di Leo Fasiol».

Leo Fasiol! Che Carneade era costui?

Notizie in fascio

Roma, 13. — Questa mane il treno diretto da Pisa investì una contadina che, nonostante fosse chiuso il passaggio a livello sulla strada, volle attraversare il binario. Il macchinista dando il contravapore riescì a fermare il treno ed estrasse da sotto la macchina la donna che aveva riportato una contusione al torace e una lesione al cervello. Non si poté identificarla perché la donna ha perduto la parola.

Torino, 13. — Dietro indicazioni della polizia di Spezia si arrestarono qui tre palermitani: Luciano Costeggiari, Giovanni Massa, Vincenzo Someni, i quali andavano spacciando biglietti falsi da ventiquattro lire. Si crede che avessero rapporti coi falsificatori recentemente scoperti in Sicilia.

DALLA REGIONE

Dal paese del Papa.

Riese, 12 ottobre.

Visite.

Dal giorno in cui il Cardinal Sarto fu assunto al trono pontificio il villaggio di Riese ebbe continue visite.

Dopo il grande pellegrinaggio venuto del 9 settembre altri piccoli drappelli di pellegrini vennero dai paesi e cittadelle vicine a far visita al paese nativo di Pio X. Tanti toucisti si recaron qui nella casetta storica dove nacque Sua Santità.

In questi ultimi giorni vi giunsero visitatori dal Belgio, dalla Francia e perfino dall'America. Vi fu tra gli altri un grande Pastore Lominese e tanti personaggi laici, sacerdoti e frati dalle cento città dell'Italia. E tutti dopo visitata la Chiesa si recano alla locanda delle due Spade proprietà del cognato del Papa.

Lo quoddi col mio compagno di viaggio facemmo altrettanto. Presentemente il cognato si trova a Roma, ed i figli e le figlie, nipoti di S. S. ci accolsero con tutta la gentilezza possibile. Venuto sulla tavola il vino, con tutta l'espansione del cuore, alzammo il bicchiere alla salute di Pio X, che li di fronte su una parete si vedeva il ritratto ad olio abbastanza riuscito.

La cena che (tra parentesi riuscì di vero nostro gradimento perchè gustammo gli uccelletti alla friulana) fu condita da tanti aneddoti riguardanti il Pontefice. Bisognava sentire il nipote sig. Antonio Parolin, le nipoti Amalia e Giuseppina, con qual disinvolture parlavano dello zio Papa. La sorella del Papa era assente, giacchè si trova presso il figlio parroco a Possagno, per riposare un po' e liberarsi da tante domande, alle volte indiscrete, dei forestieri visitatori della locanda Parolin.

Passata tranquillamente la notte nelle braccia di Morfeo in una camera della locanda delle due Spade ci recammo al santuario delle Candolle, distante un chilometro da Riese ove soddisfammo la nostra divozione a piè di quella Vergine tanto cara al cuor di sua Santità mentre ancor bambino si recava in quel santuario a pregare.

Il tempo urgeva, e salito un calesse giungemmo a Castelfranco alla corsa, e poi a Treviso e facemmo ritorno alle nostre case, contenti di aver vedute tante belle cose.

Salve, o Riese, salve a te e al tuo grande concittadino Pio X.

a. c. p.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Dei magnifici ornati col fogliame spesso, dei granii lili, allora tutti in fiori, erano piantati in mezzo alla corte, trasformandola così in una specie di giardino.

Nel mezzo si levava una fontana. Da un tronco di quercia mal levigato zampillava un getto d'acqua limpida in una vasca di marmo, scolpita grossolanamente, che aveva prima servito di piscina nella sagrestia del convento di S. Liguario.

E questo insieme di cose rustiche, ma graziose, offriva all'occhio un aspetto agrodolce, specialmente quando il sole proiettava i suoi raggi caldi sulle muraglie, la sua strisce di luce fiammante, rossa sul tetto rosso, ricamato di verde, e su tutte quelle foglie luccicanti degli alberci.

Tutta questa verdura, d'una mescolanza variata, punteggiata dai fiori più delicati, da rose, violette, dava allegria a quel cortile, tenuto dai paesani con una cura straordinaria.

La non si scorgevano mucchi d'erba a seccare al sole, né comunali di letame, né gli arnesi da campagna rinchacciati contro i muri, né ciottoli e spazzature ammassate negli angoli. E non per questo quel cortile pareva deserto, ché gli

IN MORTE di Mons. Eugenio Carlo Valussi Vescovo-Principe di Trento

Abbiamo dato lunedì negli ultimi telegrammi la notizia dolorosa della morte di questo illustre prelato, onora e decoro del clero friulano. Ieri per assoluta mancanza di spazio non abbiamo potuto dire dell'illustre estinto quello che volevamo. Rimediamo oggi col riportare sulle nostre colonne l'articolo che l'ottimo Eco del Littoriale di Gorizia consacra alla memoria di tanto uomo.

Quanti fra noi — scrive l'egregio Eco — quanti fra noi e del clero e del laicato al vedere quest'oggi il nome di Monsignor Valussi listato a nero, trarranno dal cuore un gemito di vivo dolore, per il trapasso di quest'anima eletta....

A lui, giovane sacerdote venuto da Vienna, dove aveva ricevuto la laurea dottorale in sacra Teologia, venne tosto affidata la direzione spirituale del nostro Seminario; e ci sono testimoni tutti coloro che crebbero nel Santuario in quegli anni, con quanta sapienza e pietà ricevevano da lui quelle istruzioni, quello spirito sacerdotale, quella robusta preparazione ai fedeli adempimenti della loro missione.

A quest'ufficio così grave successe un altro parimente grave, il magistero, Professore di Teologia morale; e con quale impegno vi si accinse, e con quale sicurezza di principi, di sani criteri giudicava delle svariate questioni!

Ne abbiamo parecchi saggi nel Folium periodicum di cui egli fu Redattore per lunghi anni e in cui egli espone i suoi studi teologici, tra gli altri il commento della Costituzione Apostolica Sedes.

Appena spuntò l'azione cattolica nel nostro paese, nel 1870 egli ne fu l'anima e la guida illuminata, sia nel Circolo cattolico, sia nella stampa periodica.

Quanti ricordano anche adesso le brillanti conferenze che Mons. Valussi teneva nelle materie più disparate, polemizzando contro gli errori del tempo, come era quello del Darwinismo; e con quale condanna affascinante legava a se il colto uditorio come per incanto.

Come a voce, così nello scritto e fu ben felice il nostro periodico di riportare sino dal primo numero i magistrali articoli di Mons. Valussi, i quali erano altrettanti gioielli di lingua, di stile, di forme le più elette con una profondità di giudizio, con una vastità di vedute, che rapiva in ammirazione anche gli avversari. I nostri volumi ci resteranno sempre cari e preziosi documenti della sapienza religiosa, politica, sociale letteraria dell'indimenticabile Mons. Valussi.

Mentre Egli s'occupava nel Seminario e nell'azione cattolica, in un altro campo altresì spiegò pure la sua pietà e la scienza, cioè nell'educazione delle giovinette nell'Istituto di Notre Dame, in cui la sua memoria resterà incancellabile, per sempre benedetta. Quanto ha amato Egli la gioventù, e quanta cura egli ha posto per lunghi anni nell'educazione delle tenere piantucelle, per formare delle brave donne cristiane, delle buone madri di famiglia. Anche qui ci si presenta uno stuolo copiosissimo di persone, vivamente riconoscenti al loro ottimo istitutore e che vivamente rimpiangono la sua dipartita.

Le sue rare qualità, i suoi preclari meriti determinarono tosto il nobile Barone Codelli a nominare Mons. Valussi alla Prepositura del nostro Capitolo, dopo la morte del Preposito Bar. Codelli, nell'agosto del 1880, e fu lieta di tal nomina la Città e la Provincia.

Nell'aprile del 1886, dopo la morte del Principe Vescovo di Trento Mons. Della Bona, venne nominato a succedergli in quell'insigne cattedra il Rav. mo Mons. Valussi.

La nostra Arcidiocesi sentì la perdita gravissima che faceva; d'altra parte vedeva con soddisfazione degnamente premiata la virtù e la scienza.

La Diocesi insigne di Trento ebbe la ventura di aver alla sua testa il Principe Vescovo Mons. Valussi per oltre 17 anni, e noi possiamo dire con tutta verità che in questi anni la Diocesi ha fatto progressi del tutto singolari nell'azione cattolica, sicché oggi la Diocesi di Trento primeggia nel movimento cattolico-sociale fra le diocesi della Monarchia. Tutto questo consolatissimo movimento si è operato sotto la guida sapiente del Principe Vescovo,

abbastanti dei cani, i miagolii e le guerre continue di un'orda di gatti, il gatto trambusto di tutta quella gente in faccenda, levavano una nota di vitalità continua, dall'aurora fino al tramonto.

Dei polli, delle anitre, delle galline farraone, delle oche, si disperdevano qua e là, chiochiando, schiamazzando, piolando. Due pavoni, i quali dominavano tutto quel popolo di volatili turbolenti, gettavano ad intervalli una nota rauca nel concerto, e di tratto in tratto allargavano lo splendido vantaglio delle loro code, piene di occhi azzurri, di smeraldi e di oro, e si gongolavano attorno con maestà col collo curvo come il marcio d'un'anfora e col pennacchio sfavillante, ritto sul crocchio della testa.

Poi si alzavano le chiacchiere senza fine della lavandaia, che si chiamavano a nome da un canto all'altro del cortile, quistionando. Le serve intanto attendevano a empire dei secchiolini di rame, delle conche di legno, alla fontana; altre governavano le storgie e battevano le zancole del burro, mentre le mogli dei bifolchi mungevano le vacche.

(Continua)

I delitti dell'oro

Aubanon non l'ignorava; il suo orecchio fino aveva sentito il sussurro, i singhiozzi, i sospiri delle femmine, e forse aveva parlato forte appunto perchè lo intendessero.

Così, perchè il buon uomo Cinquardi non si arrabbiasse della loro presenza, essi spalancarono la porta e uscirono tutti insieme, in folla.

Di comune accordo, approvarono la proposta del loro camerata Hugues, chiamato familiarmente Guguin gridando tutti a un tempo, con le mani in alto.

La cascina della Sigoulette, dove questi avvenimenti succedevano, è distante da Maupierre una mezza lega circa. Essa fu fabbricata al principio del secolo dal padre di Aubanon, dal quale, quindici anni prima, Raimondo Pascal l'aveva comperata. Essa è situata vicino alle rovine del priorato di San Liguario della

sotto i suoi impulsi, col suo potente concorso anche finanziario. Carissima sempre al suo cuore la gioventù, Egli fece fiorire stupendamente l'Oratorio Vescovile in cui si raccolgono ogni festa centinaia di giovani dai 15 ai 25 anni ed oltre, ricevendo l'educazione religiosa insieme a vari trattamenti, tra gli altri la banda musicale, di cui Egli pagò tutte le spese!

In tutte le diverse associazioni cooperative Mons. Valussi aveva sempre la sua parola d'incoraggiamento e, dove occorreva, il suo aiuto.

L'aiuto! e giacché è venuta questa parola, accenniamo alla carità generosissima con cui Mons. Valussi sino dal principio si legò i cuori di tutti i suoi diocesani. Il suo Amministratore doveva tenere qualche riserva mensile, perché altrimenti il Vescovo consumava tutto in beneficenze.

Egli s'acquistò meriti collo sviluppo dato al Convitto Vescovile coll'annesso ginnasio, col valido appoggio a tutte le istituzioni cattoliche, fra le quali merita singolare menzione il Convitto per Maestri in Sacco, dovuto alla sua iniziativa e sostenuto in massima parte dalla sua beneficenza.

Mons. Valussi amava di un affetto potente la sua Diocesi ed era giustamente largo d'animo per la medesima. Egli con lavoro paziente assennato, costante lavorò attorno a questa vigna.

Ebbe a lottare da principio con diversi elementi; e riportò un vero trionfo nell'allontanare dal suo gregge i pericoli di false dottrine.

Adesso avrebbe goduto in tutta la pienezza dei frutti del suo apostolato. Ma Dio lo chiamò a se per godimenti maggiori ed eterni.

L'ottimo Vescovo andò incontro alla morte non soltanto con rassegnazione, ma colla più mirabile tranquillità di spirito, col più perfetto sacrificio della sua vita, restando fino all'ultimo in pieni sentimenti.

Sugli ultimi momenti dell'illustre prelato si hanno questi particolari. Sabato ricevette il s. Viatico. Domenica mattina il Vicario Generale Mons. Obrazner si portò alle Sarchie, dove fu accolto con viva soddisfazione dall'infermo, che scrisse tutto sul quaderno: « Sono fatico Muio presto. La ringrazio. »

Mons. Vicario celebrò la messa per l'infermo, e poi gli somministrò l'Estrema Unzione. Vestito ed adagiato sopra un divano seguiva con accesa pietà che gli traspariva sul volto le orazioni della Chiesa ricevendo la benedizione papale e ascoltando bene le preghiere più moribondi. Dipoi Egli stesso scrivendo, chiese un libro di pietà, in cui aveva segnate le preghiere che voleva gli fossero recitate all'ultimo momento.

Mons. Vescovo, tenendo stretti nelle mani il Crocifisso e il Rosario, attentamente lo ascoltava. Finite queste preghiere, Egli diede tre lunghi respiri e colpito da paralisi cardiaca spirò in Dio l'anima benedetta. Erano le 9.45.

DAL FRIULI ORIENTALE

Aquileia

13 ottobre.

Uomo che affoga sotto gli occhi della moglie.

Domenica passata certo Cossar Giovanni recavasi, assieme alla moglie ed un bambino, con una barca a trovare i suoi vecchi genitori a Zuccherina, risalendo il Natizza.

Alla sera dopo aver passate diverse ore felici assieme ai suoi genitori, fece ritorno a casa. Era quasi giunto presso la sua abitazione quando per un colpo di remo si ruppe la forcella della barca ed il povero uomo precipitò nell'acqua. La moglie disperatissima cercò di salvare il marito, ma invano; la corrente lo trascinò lontano ed il poveretto affogò.

Immaginarsi la desolazione dei genitori nel sentire la triste nuova del loro figlio che poco prima era allegro e felice in grembo alla famiglia.

DALLA PROVINCIA

Tarcento

13 ottobre.

Una visita gradita.

Ieri verso le 4 pom. giunse a Tarcento mons. Isola che attualmente trovasi a respirare l'aria natia di Montanara. Venne dalla parte degli stabilimenti, dove, grazie alla squisita gentilezza del direttore che lo accompagnò in persona, poté visitare tutte le sale, e farsi un'idea di quel meraviglioso e complicato macchinario che funziona con precisione matematica. Visitò anche la giovane inferma che ormai si può considerare fuori di pericolo.

Ripartì verso le sei per Cota-Sammar-denchia munito di lanterne per rompere le tenebre che cominciavano a calare. Era accompagnato da parecchi sacerdoti e laici.

Tolmezzo

13 ottobre.

Protesti e fallimenti — Investimento — Baruffi.

Nello scorso mese, s'ebbe un sol pretesto cambiario, rogato dalla banca carnicia di Tolmezzo contro Danna Giovanni fu Antonio di Cavazzo per cambiale scaduta il 17 settembre. L'importo era di L. 241.

Con sentenza del nostro Tribunale in data 12 ottobre venne dichiarato, su istanza della ditta F. Minicini di Udine, il fallimento di Cose Giuditta ved. Miceli

di Resia. A giudice deleg. venne nominato l'avv. Leone Luzzati, a curatore provvisorio Faleschini Giuseppe di Mogio. La prima adunanza dei creditori è stabilita per il 31 corr., la presentazione dei crediti si chiuderà il 8 novembre. Col 27 stesso mese chiusura del verbale di verifica dei crediti.

In via Vittorio Emanuele veniva ieri investito da un ciclista un povero vecchio, certo Frisano Francesco, riportando non lievi contusioni a una spalla.

Due giovani di negozio vennero a contesa fra di loro. Furono a stento separati dai presenti. Ignoransi le cause della contesa. Montanaro.

Lovea

(14 ottobre, ore 1.30, per telefono)

Inaugurazione del telefono.

In questo istante si sta inaugurando la linea telefonica di Paularo (Icaroico). Fra pochi giorni verrà inaugurata la linea per Suttiro.

Questa mattina alle ore 7 1/2, munito dei conferi religiosi, spirava serenamente in Bertolio

Domenico Fior

nella grave età di anni 86. La figlia Cornelia, Giulia, Lena e i congiunti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Bertolio il giorno 15 alle ore 8.

Il presente avviso serve anche di partecipazione personale.

Bertolio, 13 ottobre 1903.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Segretariato del Popolo di Udine

AVVISO.

La Ditta signori T. Impy, Wild e Streiff di Tiefenstein in Abbruck Baden ha fatto richiesta a questo Segretariato del Popolo, a mezzo del Segretariato degli operai italiani di Freiburg (Baden) Balfarstrasse, di 20 o 30 ragazze italiane per lavoro nella loro filanda di seta.

Il compenso giornaliero per le ragazze da 14 a 16 anni è di lire 1.70, 1.80, 1.90 e per le ragazze da 16 a 26 anni di lire 1.80, 1.90, 2.10 e 2.30 secondo la loro attitudine.

Per le ragazze che dichiarano di rimanere almeno due anni allo stabilimento vengono loro pagate le spese di viaggio dalla frontiera italiana fino alla stazione dello stabilimento, altrimenti dovrebbero ritornare a spese proprie.

Per le figlie dai 14 ai 16 anni, dieci ore di lavoro al giorno, per le altre 11 ore. Spese mensili per alloggio, pensione e assicurazione in caso di invalidità e malattia, per ragazze da 14 a 16 anni lire 16,45 e per le altre 17,30 al mese.

La Direzione della filanda viene sorvegliata da due suore. Il mese viene computato di 25 giornate.

Le uscite ed i passeggi nei parchi sono sorvegliate dalle suore.

I risparmi mensili che può fare ogni ragazza sono: per le ragazze dai 14 ai 16 anni di lire 26,05 a lire 31,05, per le altre da lire 30,20 a lire 40,20.

Per altre informazioni rivolgersi a questo Segretariato del popolo, sito in vicolo di Prampero N. 4, Udine.

LA PRESIDENZA.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 15 — s. Teresa verg. Fiere e mercati della provincia. Sacile, Udine.

A domani.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani le lettere romane, un'articolo sulla nostra Esposizione, la rivista musicale, diverse note ecc. ecc.

Consiglio sanitario provinciale.

Nell'ultima seduta il consiglio sanitario provinciale si occupò delle concitazioni delle campagne nei dintorni della città esprimendo il voto che venga eliminata l'innaffiamento colle materie dei pozzi neri, e che l'innaffiamento di faccia per mezzo delle irrigazioni. A tal uopo verrà aggiunto un nuovo articolo al regolamento d'igiene municipale.

Riguardo alla vuotatura dei pozzi neri si fecero voti perchè venga trovato un mezzo più igienico.

Asta per la chiusura del fossato fuori porta Gemona.

Segui ieri mattina l'asta dei lavori di tombatura per il fossato fuori porta Gemona.

Ritornò deliberata l'imprenditoria Tiziano Tanini col ribasso del 2674 0/0. Il dato d'asta era di L. 8361.57.

Fu-to di legna.

La guardia campestre Botuzzi sorprende ieri, certa Agnani Ani d'anni 46 abitante in via Superiore mentre tentava fare della legna dai fondi del Cotonificio (cassali dei Rizz). Venne denunciata.

Riunione del Comitato generale dell'Esposizione.

Diamo oggi la relazione del Comitato generale dell'Esposizione, omessa ieri per tirannia di spazio.

Alla seduta erano presenti: il comm. Ello Morpurgo presidente, cav. Luigi Bardusco e cav. Domenico Pasile vice-presidenti, ing. Cantarutti segretario, Antonio Beltrame cassiere, e i signori: Daniele Stroili, Pasquali, Brunich, cav. Gabrieli, dott. Giuseppe Biasutti, cav. Carlo Marzuttini, cav. Petri, avv. cav. Pietro Capellani, co. dott. Enrico de Brandis, avv. cav. prof. Fracassetti, dott. Eugenio Linussa, Luigi Pignat, cav. Lino da Marchi, dott. Virginio Doretto, co. Fabio Beretta, prof. Luigi de Paoli, Michele Corradina, prof. cav. Giovanni Nallino, Edoardo Tullini, ing. Lorenzi, Rodolfo Burgarth, ing. Søndresen, co. Gino di Caporiacco.

Sensati: il co. A. di Prampero e il dott. Rubini.

Il presidente comm. Morpurgo dà agli interpellanti una chiara e lucida esposizione del resoconto finanziario, dal quale rilevasi che le entrate sono di L. 269.300 e uscite L. 235.710, un avanzo netto dunque di L. 33.590.

Si delibera che prelevate le L. 30.640 raccolte per azioni, il restante venga lasciato alla presidenza con facoltà di assegnarlo alla Società degli imprenditori ed alla impresa del Teatro Sociale che ebbe una perdita nello spettacolo lirico agosto-settembre. Altri opinano che si devolvano contro la pellagra o contro la tubercolosi oppure in altre opere di beneficenza.

Infine i presenti approvano — meno Petri, Marzuttini e Søndresen — il seguente ordine del giorno proposto dalla Presidenza:

« Il Comitato dell'Esposizione delibera che deve ed in quanto gli azionisti rinunziano al rimborso delle loro azioni il comitato dell'Esposizione sia costituito come fondo da amministrare dalla Camera di commercio, la quale ne abbia a devolvere i frutti a vantaggio e incremento della industria, del commercio, delle arti, dell'agricoltura e specialmente nel campo dell'industria, di concerto con la rispettabile Associazione Agraria, di devolvere il capitale in caso di iniziative di alto interesse di carattere provinciale. »

Venne poscia approvato un plauso ad Ugo Zilli lavoratore benemerito per la Esposizione assegnandogli un diploma di benemerenza.

All'architetto D'Aronco.

Il Comitato rettificò la deliberazione della Presidenza, approvando il conferimento all'architetto D'Aronco di un diploma speciale su pergamena e di una speciale medaglia d'oro.

L'assemblea dei « maltrattati ».

Ieri sera all'albergo al « Telegrafo » si tenne l'assemblea generale dei maltrattati alla quale intervennero molto pochi interessati.

Parlarono il presidente Pizzini, Salerni, Pletti e diversi altri. Si dissero molte parole, si fecero dei grandi progetti: perfino di una Esposizione Nazionale in Castello (II) e si votò in fine il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei maltrattati, considerando sterile ogni protesta nel senso di una riparazione da parte del Comitato esecutivo dell'Esposizione Regionale, ritenendo doverosa moralmente una rivincita a tutela della dignità di artisti e industriali

delibera

di nominare un Comitato che s'incarichi di mandare ad effetto l'idea sorta bandendo un concorso per l'esposizione campionaria dei prodotti dell'ingegno e delle braccia dei singoli espositori. »

Venne fissata la data 18 corr per tenere il pubblico comizio « protesta » alle ore 2 nel Teatro Nazionale.

Alla Camera del Lavoro.

L'altra sera alle 9 nei locali della Camera del Lavoro si riunì la Commissione esecutiva per deliberare circa l'ordine del giorno votato dal Segretariato Centrale di Roma, che chiamava la Commissione indigna, per aver preso parte ufficiale al ricevimento dei reali. La discussione fu vivacissima. In fine venne votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione esecutiva presa notizia dell'ordine del giorno votato dal segretario centrale della Camera del Lavoro senza entrare nel merito della questione che fu causa della nota inchiesta, respinge l'accusa di insufficiente energia morale quale si richiede in dirigenti una istituzione operata, e delibera di convocare l'assemblea dei delegati e degli aderenti per attenderne serenamente il giudizio. »

Vota poi bismio alla chiesa della lettera con la quale il segretario si riserva di deliberare sulla permanenza della camera del lavoro di Udine nella federazione, in seguito al deliberato dell'Assemblea, coarcendo in tal modo il voto di essa. »

I membri della commissione esecutiva Bragato e Bosetti hanno presentate le loro dimissioni.

Iersera ebbe luogo la seduta dei segretari delle varie sezioni, sulle istruzioni per la prossima assemblea e per l'esame dei ruoli degli aderenti.

Agitazione dei fornai.

Il consiglio della lega di miglioramento fra i lavoratori fornai ha deliberato di sussidiare i soci disoccupati nei seguenti modi: lire una al giorno a quelli che sono al corrente coi pagamenti, e cinquanta per gli altri.

Una rissa fra fornai.

Ieri nel pomeriggio una comitiva di fornai che lavorano presso i proprietari Causich e Teresio Rossi, un po' presi dal vino entrarono nell'osteria Andarioni in via Rialto. In questa erano un'altra comitiva di fornai appartenenti alla lega di miglioramento.

Fra le due comitive sorse una disputa per delle frasi rivolte dai leghisti agli altri. Dalle parole si passò ai fatti e le due comitive, poste in ordine di battaglia, si cozzarono tremendamente. I pugni, al dir dei presenti, volavano con tanta violenza da far spavento. Finalmente i risanti, tutti contusi, si ritirarono. Uno di essi, certo Blasutig, fu il più malconcio di tutti avendo il naso mezzo rovinato.

Investimento ciclista.

Il giornalista Raso Pietro d'anni 48 fu Vincenzo venne da un inesperto ciclista investito e gettato a terra producendosi una distorsione al polso sinistro.

Orologio ritrovato.

Ieri certa Montecio Maria trovava in Via della Posta di fronte al caffè « Corazza » un orologio d'oro con catena, e lo portava all'ufficio di Vigilanza Urbana. Poco dopo presentavasi al detto ufficio il direttore della Banca Friulana signor Locatelli Omero e facevasi riconoscere per proprietario dell'orologio che gli venne immediatamente consegnato.

Sulle Casse Rurali.

Una rassegna delle nostre forze nella sfera dell'azione economico-sociale e l'enumerazione dei vantaggi che apportano alle nostre popolazioni; deve essere sempre salutata con plauso, perchè è uno sprone, che con la logica dei fatti, stimola fino al più neghittoso a lavorare per il trionfo della buona causa. E tale è l'opuscolo del Sac. Giuseppe Cuzic sulle Casse rurali della nostra Arcidiocesi, testè edito alla tipografia del Crociato.

Venne già fatta nel Crociato larga recensione, e la diffusione dell'opuscolo è quanto mai confortata.

Lo si vende a lire 0.50 presso le librerie Gamberari, Gabessi, Missio e Zorsi e presso l'Amministrazione del « Crociato ».

Sac. Edoardo Marazziti Direttore resp.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cuociono qualsiasi cosa con poca combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

D. R. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

LA DITTA BULFONI e SOLITO CODROIPO

tiene grande assortimento di Botti e fustini a prezzi ridottissimi.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA

la bottiglia dal farmacista

LUGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la

Farmacia L. BIASIOLI.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo Volate la Sainte?? L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

PASTIGLIE CONTRO LA PRENDINI TOSSE. male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Per chi cerca impiego. Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cocci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. ❖

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. **GIACOMO COMMESSATTI.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.45	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	13.55	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.45	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 15.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		S. Giorgio Udine			
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	D. 7.00 M. 8.57	9.53	D. 18.25 M. 20.24	21.16
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.00 - 8.45 11.20 14.50 15.35 18.00 - S. T. 8.15 9.00 - 11.35 15.05 16.00 - 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.00 - 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.52 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Martinuzzi Francesco

premiato con Madaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/000.

- Merce scelta, concorrenza impossibile -

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ PREZZI MODICISSIMI ❖

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricerie ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.

Numero QUATTRO LAMPADARE in ottone argentate diametro 35 centimetri.

SEPOLCRO ARTISTICO adattabile a qualsiasi altare, ricco, con urna per L. 250.

DUE TORCIERI in legno dorato.

SEI CANDELLIERI in ottone cesellato ed argentato, altezza metri 0.83, con fornitura completa per altare.

QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.82.

TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.